



Centro Franciscano di Ascolto

25[^] Assemblea



“divieti – concessioni - esclusioni – accoglienze - emarginazioni – abbracci - intolleranze - disponibilità”

Programma

Ore 08,30 – Santa Messa

Ore 09,30 – Tra divieti, concessioni, esclusioni, accoglienze, emarginazioni, abbracci, ...noi da che parte stiamo?

Livio Ferrari (Direttore del Centro Franciscano di Ascolto)

Ore 10,15 – Perché l'immigrato non diventi emarginato

don Pierluigi Di Piazza (Fondatore Centro di Accoglienza e promozione culturale “E. Balducci” di Zugliano - Udine)

Ore 11,00 – **Break**

Ore 11,15 – Tutti hanno il diritto di cittadinanza

don Giancarlo Perego (Presidente nazionale Migrantes)

Ore 12,30 – Interventi e dibattito

Ore 13,00 – **Pranzo c/o il ristorante del Centro Giovanile**

domenica 25 gennaio 2015

Centro Giovanile S. Giovanni Bosco - Viale Marconi, 5 - Rovigo



Centro Francescano di Ascolto

VENTICINQUESIMA ASSEMBLEA



***“divieti – concessioni – esclusioni –
accoglienze – emarginazioni – abbracci –
intolleranze – disponibilità”***

Carissima/o,

il ventisettesimo anno di vita del Centro Francescano di Ascolto di Rovigo lo stiamo vivendo nella fatica di mettere insieme speranze e risorse, dentro la quotidianità di un'Italia sempre più frammentata e affaticata.

Dal nostro piccolo osservatorio assistiamo alquanto impotenti al perpetuarsi e perpetrarsi delle ingiustizie, sociali ed economiche, stigmatizzate da una classe politica impresentabile, dove le uniche situazioni che non vengono minimamente scalfite sono quelle legate ai privilegi di chi ha in mano l'economia e il potere.

Non c'è nessun segnale di voler ridistribuire le ricchezze che, come ci ha ricordato anche Papa Francesco, ci sono per tutti. Non c'è nessuna volontà di rispettare la natura, cambiando registro rispetto all'inquinamento continuo a cui sottoponiamo l'ambiente, per l'interesse criminale di holding e mafie.

2.

Non c'è alcun messaggio di condivisione nello spirito di servizio da parte della politica, solo i reiterati atteggiamenti di arroganza e accaparramento di poltrone solo e sempre per il loro tornaconto, espresso in ogni modo e direzione.

Chi non ha lavoro, coloro che non ce la fanno più a mettere insieme una giornata di povertà sono ormai esausti, nella solitudine di un destino che sentono nemico. La fatica di vivere delle persone più esposte, in difficoltà e senza risorse viene poi strumentalizzata da certi partiti per alimentare la paura, se non la xenofobia, e farsi paladini di una sicurezza e legalità che sono loro i primi ad infangare, attraverso azioni ed atteggiamenti che portano avanti da anni, per poi cambiare i nomi di chi mostra il vessillo e reinventarsi una dignità, senza pudore e vergogna. Sembra di essere tornati a tempi del feudalesimo, con un continuo aumento delle gabelle che solo chi può essere tenuto sotto controllo è costretto a pagare, sempre gli stessi, con un conseguente aumento di emarginazioni e guerre tra poveri.

E' oramai consuetudine iniziare il nuovo anno con l'incontrarci, attraverso la nostra convention, un momento fondamentale di confronto e proposizione per riflettere sul cammino da percorrere ancora insieme e su quanto è necessario per alimentare progetti di speranza.

Per questo 2015 desideriamo confrontarci sulle ingiustizie prodotte da leggi e regolamenti che, anche in questo caso, vanno a ledere i diritti dei più deboli. Sugli innumerevoli divieti ad una vita che potrebbe essere di condivisione, compartecipazione, reciprocità e che invece così non è. Per fortuna che nonostante queste evidenti ingiustizie ci sono tanti che lottano per accogliere e dare voce a chi non ce l'ha, per ridare significato alla Carta costituzione che gli attuali occupanti del Parlamento vorrebbero ridurre a carta straccia.

Per l'occasione abbiamo pensato di confrontarci con compagni di viaggio da anni immersi nel sottobosco della solidarietà, per uno scambio di esperienze che possa aprire nuovi squarci di "possibilità", di azioni da promuovere soprattutto per coloro a cui sono tolte quasi tutte le possibilità, a cui sono negati i diritti e gli abbracci, che divengono troppo spesso oggetto di discriminazione e separazione dai territori di appartenenza, perché queste "possibilità" possano alimentare calore ed accoglienza, rispetto e opportunità, dando significato a tante esistenze non amate e calpestate.

3.

Ecco, perciò, che questo appuntamento diventa una occasione di confronto e dialogo rivolta a tutti coloro che hanno ancora il desiderio di conoscere e comprendere, di non dare nulla per scontato, che ritengono di poter mettersi una volta di più in gioco, per un'esistenza che si nutre di rinnovati significati ed azioni, di riflessioni e scelte conseguenti, nella volontà di farsi promotori di cambiamenti per tutti quegli occhi che quotidianamente incontriamo e che ci interrogano.

Il programma di questa **venticinquesima Assemblea** prevede:

- la nostra riflessione sul tema di quest'anno:

**“VIETATO APPOGGIARE BICICLETTE:
divieti – concessioni – esclusioni – accoglienze
emarginazioni – abbracci – intolleranze - disponibilità”,**

per riuscire soprattutto a comprendere quanto siamo disposti a metterci in gioco, non solo essere accoglienti ma fare azioni concrete per ridare dignità e diritti a chi incontriamo sulle strade del dolore, povertà ed emarginazione;

e avremo con noi:

- **don Pierluigi Di Piazza**, fondatore del Centro di accoglienza e promozione culturale “E. Balducci” di Zugliano – Udine, associazione che offre un tetto a immigrati, profughi e rifugiati politici, abbinando la concreta ospitalità a decine di ospiti che necessitano di sostegno e accoglienza, a un'intensa attività di elaborazione e promozione culturale. Ogni anno organizza un convegno internazionale al quale partecipano testimoni, studiosi e intellettuali provenienti da tutto il mondo, gli è stato assegnato dal Club Unesco di Udine nel 2003 il premio “Udine città della pace”.

Don Pierluigi Di Piazza dal 2004 è membro onorario della Commissione Interecclesiale Justicia y Paz di Bogotá, nel 2006 ha ricevuto dall'Università degli Studi di Udine la laurea honoris causa in "economia della solidarietà". Nel 2012 ha pubblicato il libro “Io credo. Dialogo tra un'atea e un prete”, scritto assieme a Margherita Hack, è promotore dell'apertura della Chiesa al matrimonio per i sacerdoti e al sacerdozio femminile.

4.

- **don Giancarlo Perego**, direttore generale della Fondazione Migrantes, che è l'organismo costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana per assicurare l'assistenza religiosa ai migranti, italiani e stranieri, per promuovere nelle comunità cristiane atteggiamenti ed opere di fraterna accoglienza nei loro riguardi, per stimolare nella stessa comunità civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza rispettosa dei diritti della persona umana. Don Giancarlo ha alle spalle numerosi impegni, tra i quali quello di responsabile dell'area nazionale della Caritas Italiana (2002-2006), membro della Consulta nazionale del servizio civile, dell'Osservatorio nazionale del volontariato, e insegnante di teologia dogmatica.

- **I ragazzi di una classe terza dell'Istituto Tecnico Superiore "C. Colombo" di Adria**, che porteranno un loro contributo sul tema dell'assemblea, dopo un breve percorso fatto di incontri e visita alla Casa Circondariale di Rovigo sul tema del carcere.

Tutto questo lo vorremmo condividere con te e perciò

Ti invitiamo a partecipare alla **25^a Assemblea del Centro Francescano di Ascolto** che si terrà il giorno di **domenica 25 gennaio** presso il Centro Giovanile San Giovanni Bosco di Rovigo, come da programma allegato.

In attesa di vederci e di una telefonata di conferma, Ti unisco l'augurio di ogni bene.

Ciro Ferreri